

06/2025

# PALAZZO GIULIO

—  
WONDERFUL  
BRAND NEW  
HOUSES

Get ready →



Via Cesare Cantù, 4, Monza

## Sommario

1. DEMOLIZIONI E OPERE DI FONDAZIONE SPECIALI
2. SCAVI E RINTERRI
3. OPERE STRUTTURALI IN C.A.
4. SOLAI
5. IMPERMEABILIZZAZIONI
6. OPERE IN MURATURA
7. DIVISORI INTERNI
8. COPERTURA PIANA E OPERE IN LATTONERIA
9. ISOLANTI
10. INTONACI E TINTEGGIATURE
11. TUBAZIONI E FOGNATURE
12. SOTTOFONDI E MASSETTI
13. PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI
14. PAVIMENTI ESTERNI
15. SERRAMENTI ESTERNI
16. PORTE BLINDATE ED INTERNE
17. OPERE IN FERRO E VETRO
18. IMPIANTO ELETTRICO
19. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/RAFFRESCAMENTO
20. IMPIANTO IDRICO SANITARIO
21. IMPIANTO ASCENSORE
22. EXTRA CAPITOLATO



## 1. DEMOLIZIONI E OPERE DI FONDAZIONE SPECIALI (MICROPALI)

La demolizione controllata dell'edificio esistente viene eseguita mediante l'utilizzo di escavatori equipaggiati con braccio da demolizione, pinze frantumatrici e disgregatrici. Il materiale di risulta viene caricato e trasportato c/o impianti autorizzati per lo smaltimento.

Per tale lavorazione sono adottate tutte le procedure standardizzate per garantire la sicurezza degli operatori e vicinato quali l'abbattimento delle polveri.



Figura 3 – Intervento di demolizione edificio eseguito in altro cantiere

Nella fase successiva alla demolizione e prima di procedere allo scavo di sbancamento viene realizzata sul perimetro, in corrispondenza delle strutture delle unità adiacenti, una berlinese composta dai pali e dalla trave di coronamento per consolidare e mettere in sicurezza il lotto e le adiacenze. Tali opere speciali consistono nella trivellazione del terreno, nell'inserimento dell'armatura all'interno del foro e nel successivo getto del calcestruzzo; il numero dei pali e il loro dimensionamento seguono le indicazioni della direzione lavori. I pali sono completati realizzando una trave di coronamento atta a mantenerli saldi e solidali tra loro.



Figura 4 – Realizzazione berlinese in altro cantiere



## 2.SCAVI E RINTERRI

Con l'impiego di mezzi meccanici quali escavatori viene eseguito lo scavo generale di sbancamento che consente di asportare il terreno in eccesso e raggiungere il piano di imposta delle fondazioni dell'edificio. Il terreno in parte viene mantenuto in cantiere per la parte da riutilizzare successivamente come riempimento/rinterro e in parte caricato e trasportato alle discariche autorizzate. In alternativa viene valutato un piano di utilizzo che permette di riutilizzare i materiali scavati previa autorizzazione da parte degli enti competenti.

Oltre allo scavo sopra menzionato, durante l'intero ciclo di costruzione dell'opera, vengono eseguiti gli scavi necessari alla realizzazione degli impianti fognari e delle linee impiantistiche.



*Figura 5 – Scavi eseguiti in altro cantiere*



### 3. OPERE STRUTTURALI IN C.A.

La palazzina presenta fondazioni continue ed una struttura portante a telaio in calcestruzzo armato con le pareti di tamponamento realizzate in laterizio e cappotto esterno.

Tutte le opere strutturali previste in calcestruzzo armato quali fondazioni, pilastri, travi, solai, vani scala/ascensore sono realizzate secondo le indicazioni e le prescrizioni della direzione lavori, utilizzando calcestruzzi di idonea resistenza e miscela provenienti da impianti di confezionamento autorizzati e ferro di carpenteria proveniente da centri di trasformazione qualificati.

Nell'ottica del sistema di qualità costruttivo, durante i getti vengono prelevati dei provini di calcestruzzo da mandare a schiacciare al completamento della maturazione in modo da valutare la corretta risposta in termini di resistenza a compressione caratteristica e resistenza meccanica del calcestruzzo. Per quanto riguarda l'acciaio utilizzato come armatura del calcestruzzo armato, analogamente al calcestruzzo, viene sottoposto a prove di trazione e piegatura per attestarne le caratteristiche meccaniche.



*Figura 6 – Opere in C.A. eseguito in altro cantiere*



*Figura 7 – Opere in C.A. eseguito in altro cantiere*



## 4. SOLAI

### SOLAIO IN PREDALLES

Il solaio di copertura del piano interrato è in lastre predalles; sistema è costituito da lastre piane prefabbricate in calcestruzzo, riempimento in polistirolo espanso con funzione di alleggerimento e tralicci in ferro che irrigidiscono la struttura una volta gettati con il calcestruzzo.



### SOLAI IN LATERO-CEMENTO

Gli altri solai sono realizzati in latero-cemento con struttura portante costituita da travetti prefabbricati gettati in opera a singolo o doppio travetto e pignatte interposte con funzione di riempimento e alleggerimento. Il solaio viene completato con il getto in opera delle travi e della soletta soprastante.

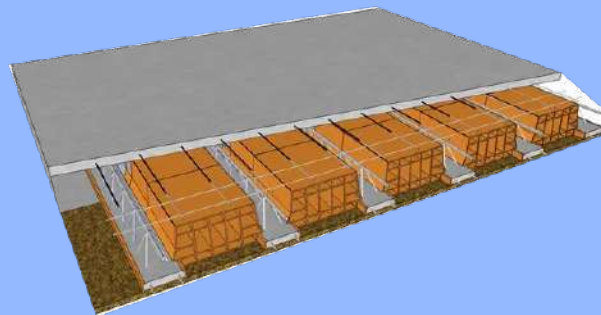


Figura 8 – Solaio predalles realizzato in altro cantiere



Figura 9 – Solaio laterocemento realizzato in altro cantiere



## 5. IMPERMEABILIZZAZIONI

### PARETI CONTRO TERRA

L'impermeabilizzazione delle pareti contro terra è realizzata con singolo telo bugnato e membrana elastomerica dello spessore di 4 mm con giunti sovrapposti di 8/10 cm saldata a fiamma previa spalmatura sul piano di posa di primer bituminoso adesivo.

### SOLAIO PIANO TERRA

L'impermeabilizzazione del solaio PT, nelle parti che rimangono esterne al fabbricato, è realizzata con doppia membrana elastomerica dello spessore di 4 mm, con giunti sovrapposti di 8/10 cm, saldata a fiamma previa spalmatura sul piano di posa di primer bituminoso adesivo. A protezione di quanto sopra viene eseguito un massetto cementizio, sopra al quale si posano le pavimentazioni esterne.

### BALCONI E TERRAZZE

L'impermeabilizzazione dei balconi e delle terrazze viene completata mediante l'applicazione di uno speciale strato di malta cementizia apposta del tipo "Nanoflex" o similare direttamente sopra il massetto, con funzione di prima barriera impermeabile e strato anti-efflorescenze.



Figura 10 – Impermeabilizzazioni eseguite in altro cantiere



Figura 11 – Opere di impermeabilizzazione balcone eseguite in altro cantiere



## 6. OPERE IN MURATURA

### MURATURA PERIMETRALE

La muratura perimetrale esterna di tamponamento, nelle porzioni fuori terra del fabbricato è costituita da un blocco poroton di spessore definito da legge 10, contro parete interna in lastre di cartongesso su orditura metallica da 5 cm e cappotto esterno in polistirene espanso EPS additivato con grafite da 14 cm e rasatura in 3 mani con rete interposta coprigiunto interposta, da realizzarsi con apposito rasante in pasta per esterni e colore a scelta della direzione lavori.

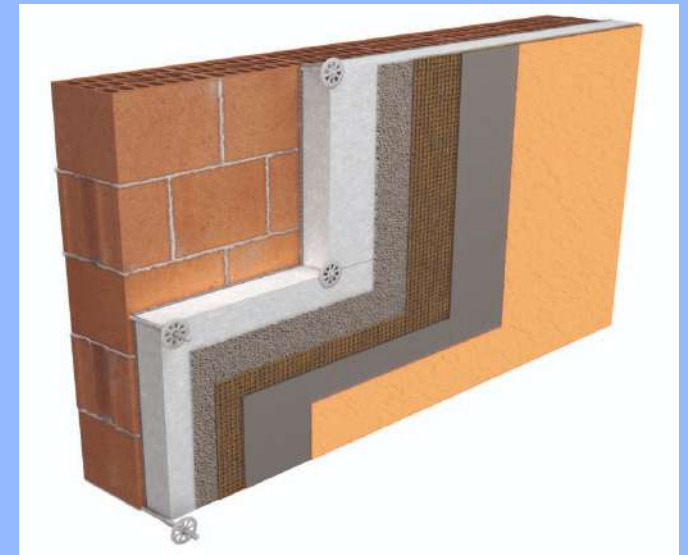


Figura 12 – Esempio cappotto

### MURATURE PIANO INTERRATO

I muri divisori degli ambienti dei box e delle cantine al piano interrato sono realizzati in blocchi facciavista in calcestruzzo vibrocompreso posti in opera con malta di cemento.

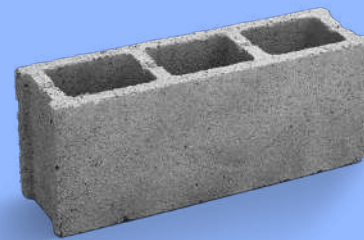


Figura 13 – Muratura blocchi faccia a vista





## 7. DIVISORI

### DIVISORI TRA UNITA' ABITATIVE

Le pareti divisorie tra diverse unità immobiliari sono composte da una fila di mattoni forati spessore 8 cm intonacate su un lato e controparete su ambo i paramenti. Tale controparete è costituita da struttura metallica da 50 mm con interposta lana da 40 mm e doppia lastra cartongesso.

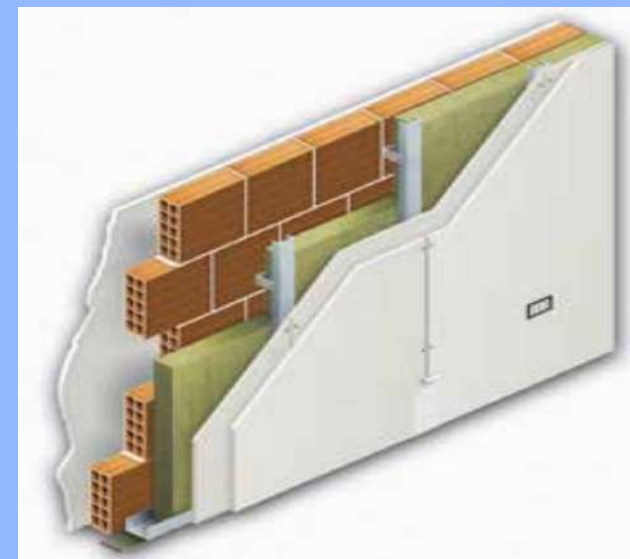


Figura 14 – Parete divisoria tra unità abitative

### DIVISORI INTERNI UNITA' ABITATIVA

Le pareti divisorie degli ambienti interni sono realizzate in cartongesso con doppia orditura metallica in profili guida, struttura metallica interposta in acciaio zincato spessore 75 mm riempita con lana di vetro tipo Knauf con funzione di isolamento termico e acustico, due lastre di cartongesso per ogni faccia avvitata con specifiche viti alla struttura portante. Le pareti dei bagni e della parete attrezzata cucina sono costruite con lastre verdi «idro» specifiche per non assorbire acqua in locali soggetti a umidità. Inoltre, in corrispondenza degli attacchi idrici bagni e cucine le pareti sono rinforzate con elementi in legno.

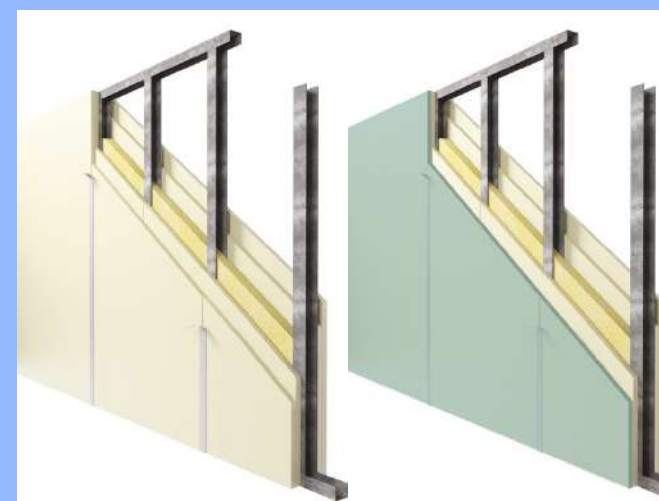


Figura 15 – Tipologia divisorio unità interna



## 8. COPERTURA PIANA E OPERE IN LATTONERIA

### COPERTURA PIANA DEL FABBRICATO

Il pacchetto di copertura si compone del massetto di pendenza sul quale viene posata la barriera al vapore e il pannello termoisolante i cui spessori e caratteristiche sono definiti da legge 10. Su tale elemento isolante viene saldato a fiamma il primo strato di tenuta con una membrana elastomerica dello spessore di 4 mm, con giunti sovrapposti di 8/10 cm e il secondo strato di tenuta formato da una membrana elastomerica autoprotetta con scaglie di ardesia.

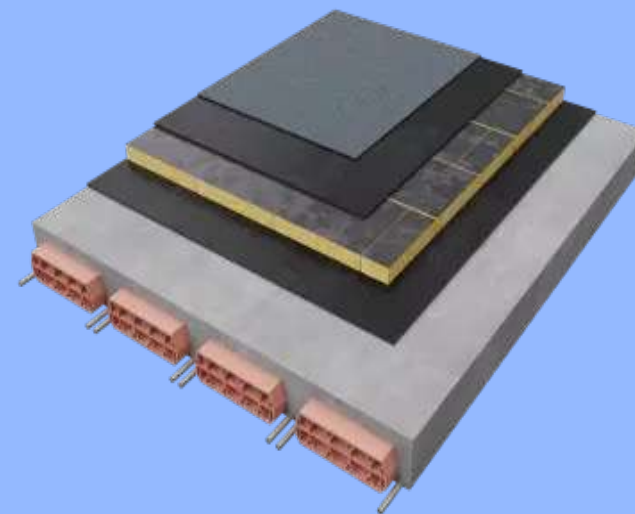


Figura 16 – Pacchetto copertura

### OPERE IN LATTONERIA

La copertura è rifinita con scossaline in lamiera grecata di vario spessore, sviluppo e colorazione. Le acque piovane sono smaltite tramite messicani e pluviali/discendenti in lamiera presenti in facciata. I camini ed i torrini di esalazione/ventilazione delle colonne di scarico, delle cappe cucina e di eventuali aerazioni forzate sono portate in copertura e finite con torrini prefabbricati in lamiera preverniciata dello stesso colore delle lattonerie.



Figura 17 – Cappello in lattoneria coronamento copertura



## 9. ISOLANTI

### ISOLAMENTO ACUSTICO

Per migliorare l'isolamento acustico e ridurre la trasmissione del rumore e delle vibrazioni sono stati adottati degli accorgimenti costruttivi quali:

- posa sotto alla prima fila di blocchi perimetrali in poroton di una fascia tagliamuro;
- posa nei solai interpiani di "materassino anti rumore" con funzione fonoassorbente del tipo INDEX fonostop duo o similare;
- impiego di lana di vetro Knauf con caratteristiche fonoassorbenti interposto nelle pareti in cartongesso.

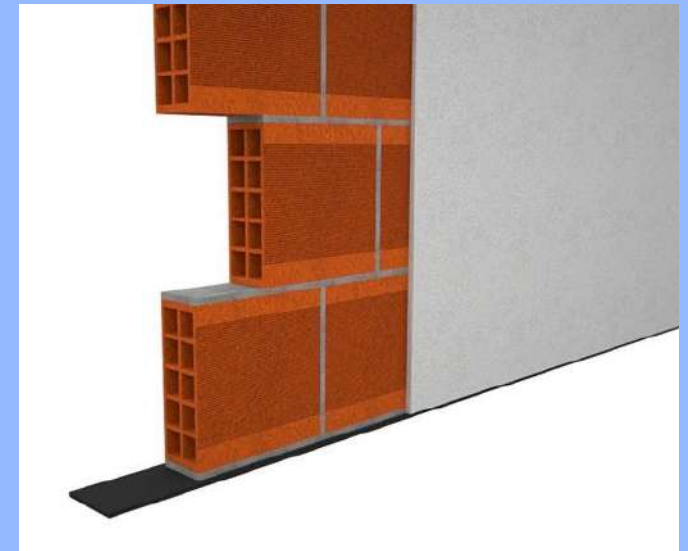


Figura 18 – Fascia tagliamuro

### ISOLAMENTO TERMICO

L'isolamento termico dell'immobile è garantito dalla realizzazione di sistema di coibentazione a cappotto spessore 14 cm in facciata, costituito da EPS grafitato incollato sulla muratura e successiva rasatura in 3 mani.

L'isolamento in copertura come tra il P-1 e il PT è garantito dalla presenza nel pacchetto del solaio di strato isolante con spessore e caratteristiche definite da legge 10.

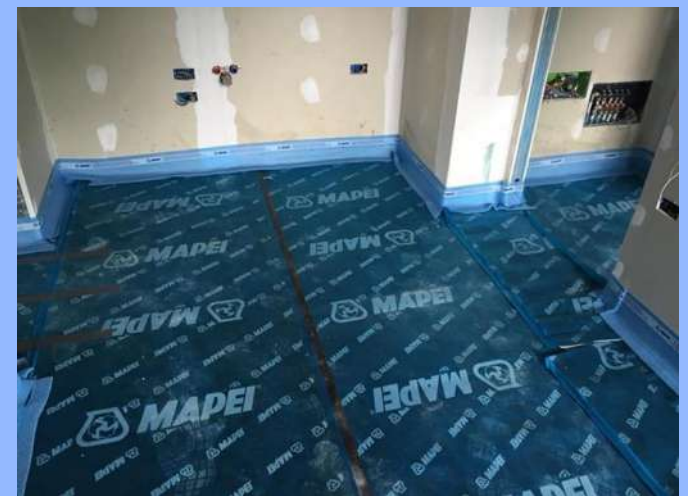


Figura 19 – Anticappello



## 10. FINITURE ESTERNE E TINTEGGIATURE

### ESTERNI

Le superfici esterne sono finite con intonaci premiscelati o per cappotto esterno, con rivestimento acrilico colorato a spessore (intonachino). Sulle superfici intonacate esterne (in assenza di cappotto) è prevista la tinteggiatura delle pareti in tinta unica (colorazione a scelta della DL) opaca ad elevata permeabilità al vapore acqueo e resistente agli agenti atmosferici, data a pennello o a rullo. In alcune porzioni della facciate è anche prevista, quale aspetto decorativo, la posa di mattoni faccia vista colore anticato.

### FIORIERE ESTERNE

Ove previste da progetto, verranno attrezzate con piantumazione a scelta della D.L. e complete di impianto di irrigazione.

### INTERNI

Gli intonaci interni sono realizzati con materiale premiscelato a base cemento e finitura a gesso sulle parti comuni non rivestite in cartongesso ed a soffitto. Tali ambienti sono, poi, tinteggiati in due riprese in colorazione unica bianca con idropittura lavabile data a pennello o a rullo escluso cantine e box.



Figura 20 – Cartella colori



## 11. TUBAZIONI E FOGNATURE

### PRESE D'ARIA LOCALI E ZONA CUCINE

Formazione di prese d'aria di idonea dimensione per locali e zona cucina attraverso la parete di tamponamento chiuse con griglia di areazione sia interna che esterna.

### CUCINE

Tutte le cucine sono dotate di canale di ventilazione per l'aspirazione della cappa, atta a portare all'esterno i fumi provenienti dalla cottura dei cibi.

### BAGNI

Gli scarichi dei bagni presentano una colonna di esalazione atta a portare all'esterno gli odori sgradevoli provenienti dalla fogna. Per il bagno cieco è prevista una presa d'aria all'esterno.

### SCARICHI VERTICALI E ORIZZONTALI

Le tubazioni di scarico verticali sono confinate in appositi cavedi nella muratura e sono realizzate con tubi in materia plastica alta temperatura antirumore con giunti a bicchiere con guarnizione.

Le linee orizzontali progettualmente sono realizzate in PEAD termosaldati e sospese a soffitto del piano interrato oppure in PVC pesante con giunto a bicchiere ed interrate.

Prima dell'innesto al collettore comunale viene predisposto sistema con pozzetto di prelievo/campionamento e gruppo BSI. Nel caso in cui la quota innesto collettore fosse più alta rispetto a quella dell'immobile verrà predisposta adeguata pompa di sollevamento delle acque piovane/fognatura.



Figura 21 – Colonne montanti



## 12. SOTTOFONDI E MASSETTI

### SOTTOFONDO ALLEGGERITO

Sopra il rustico del solaio interpiano e sopra all'isolante a PT è prevista la realizzazione di un sottofondo alleggerito in calcestruzzo cellulare di spessore differente a secondo delle prescrizioni progettuali, con funzione di riempimento, ripartizione dei carichi, livellamento e copertura di tubi, scarichi, impianti idraulici ed elettrici.



Figura 22 – Sottofondo alleggerito

### MASSETTO RADIANTE

Al di sopra dei pannelli radianti del riscaldamento a pavimento è realizzato un massetto radiante additivato composto da una miscela di sabbia, cemento, acqua e particolari additivi che permettano una maggiore elasticità del massetto per compensare le maggiori dilatazioni termiche che si hanno rispetto ad un massetto tradizionale. Il massetto viene infine lisciato con frattazzatrici meccaniche per garantire un perfetto piano di posa per ceramiche o parquet.



Figura 23 – Massetto radiante



## 13. PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI

### PAVIMENTI E ZOCCOLINI

Da capitolato la cucina, la zona giorno, il disimpegno e il bagno sono pavimentate in grès porcellanato formati 30x60, 60x60 e 60x120 cm con posa lineare. Nella zona notte (camere) è previsto il parquet formati 10x150x1860/1900 oppure 10x65/70x400/600 con posa a correre.

Gli zoccolini battiscopa sono abbinati alla tipologia di parquet scelto e/o delle porte posate.



Figura 23 – Parquet

### RIVESTIMENTI

Da capitolato il bagno viene rivestito in grès porcellanato formati 30x60, 60x60 e 60x120 cm con posa lineare per altezza massima di 240 cm mentre solamente la parete attrezzata della cucina viene rivestita in gres formati 30x60, 60x60 e 60x120 da quota 80 cm a quota 150 cm piano di calpestio.

Le finiture possono essere scelte tra una serie di campioni di cui in seguito alcune rappresentazioni a puro titolo esemplificativo.



Figura 24 – Gres



## PAVIMENTI IN LEGNO

Pavimentazione in parquet ditta ITALWOOD serie Miniplank 150 dimensioni 10x150x1860/1900 scelta rustica



Pavimentazione in parquet ditta ITALWOOD serie La Tradizione formato confort 10x65/70x400/600 scelta rustica

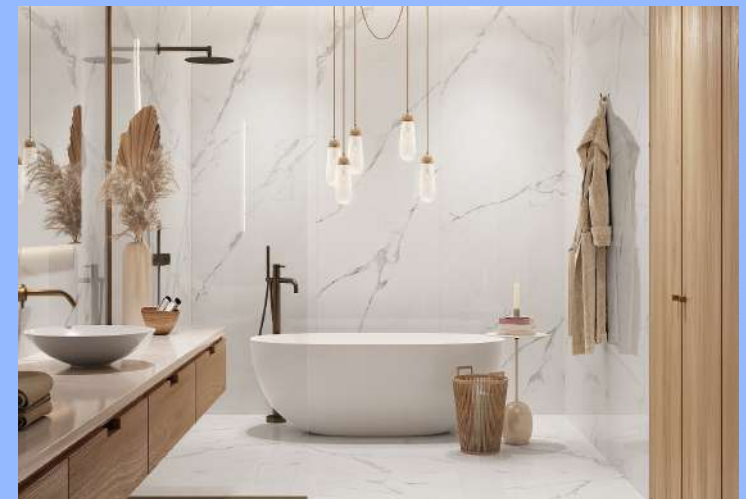
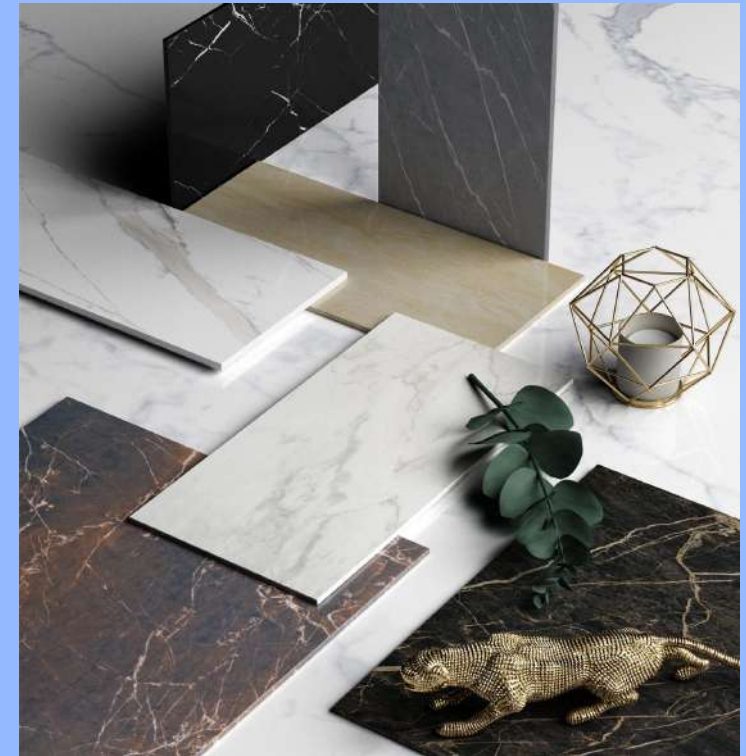




## PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRES

Pavimentazione in gres porcellanato ditta Alfalux:

- Serie Canova superficie lucida formati 30x60 e 60x60 cm;
- Serie Canova superficie opaca 30x60, 60x60 e 60x120 cm.



## PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRES

Pavimentazione in gres porcellanato ditta Alfalux:  
- Serie Materika formati 30x60, 60x60 e 60x120 cm.



# PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRES

Pavimentazione in gres porcellanato ditta Alfalux:  
- Serie Tabula: 20x120 cm.



## PAVIMENTI BOX E CANTINE

Il pavimento del piano interrato (ad eccezione del vano scala) è costituito da uno strato continuo di calcestruzzo lisciato al quarzo del tipo pavimento industriale, con taglio dei giunti a riquadri per evitare la fessurazione dovuta alla naturale dilatazione e restringimento del materiale.

La rampa carraia di accesso al piano interrato è realizzata in cemento stampato con finitura a lisca di pesce di colore grigio cemento.



Figura 25 – Rampa carraia

## VANO SCALA E PARTI COMUNI INTERNE AL FABBRICATO

La pavimentazione ed il rivestimento della scala sono previsti in granito Bianco Sardo lucido. Le pedate della scala hanno spessore 3 cm mentre le alzate, i pavimenti dei pianerottoli dei ripiani e dell'ingresso sono in lastre da 2 cm. Gli zoccolini a nastro hanno altezza 8 cm e sezione 1,5 cm.



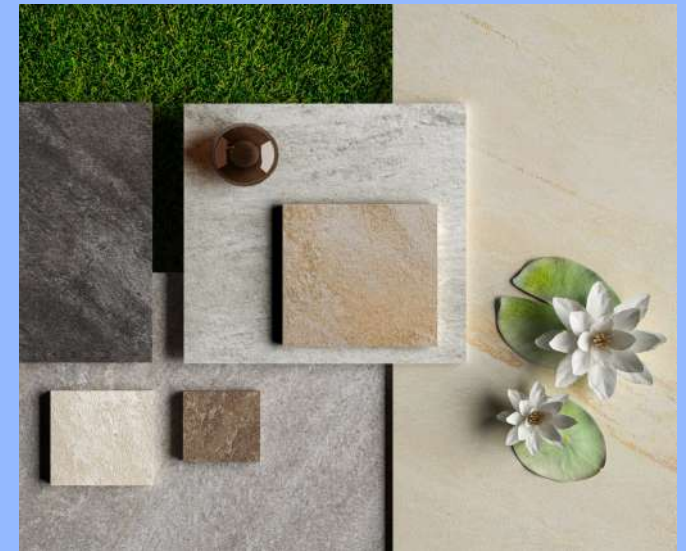
Figura 26 – Marmo bianco sardo



## 14. PAVIMENTI ESTERNI

### BALCONI E CAMMINAMENTI

I balconi e i camminamenti hanno una pavimentazione in gres porcellanato ingelivo strutturato anti sdrucciolo, della Alfalux serie StoneQuartz o similare equivalente, formato 30x60 con superficie R11 colore grigio da campionare scelta a cura DL.



*Figura 27 – Tipologie ceramiche da esterno*



## 15. SERRAMENTI ESTERNI

### CASSONETTI MONOBLOCCO CON TAPPARELLE AVVOLGIBILI

E' prevista l'installazione di cassonetti monoblocco coibentati lateralmente (spalle) e superiormente (cappello) tipo FALC o simili che si integrano perfettamente con il sistema a cappotto riducendo i ponti termici, la trasmissione dei suoni e la dispersione termica con l'esterno. Nei cassonetti è previsto l'alloggiamento delle tapparelle in alluminio coibentato, che saranno motorizzate e gestite anche tramite comando centralizzato (apri tutto/chiudi tutto). Le spalle del monoblocco sono predisposte per la futura installazione di zanzariere avvolgibili manuali (non incluse nel capitolato).



Figura 28 – Monoblocco coibentato

### SERRAMENTI ESTERNI

I serramenti sono in PVC per le unità immobiliari e/o in alluminio per le parti comuni ed hanno caratteristiche termiche e fonoassorbenti come da specifiche progettuali. Sono previste finestre sia a battente sia a vasistas e porte finestre a battente e scorrevoli.

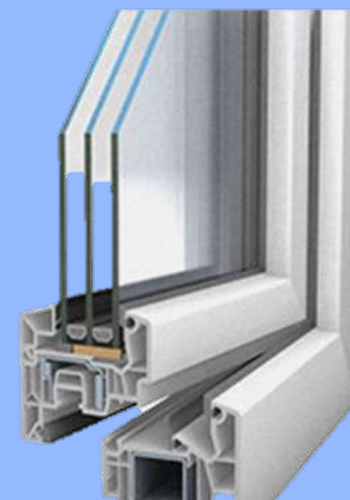


Figura 29 – Serramento PVC



## 16. PORTE BLINDATE ED INTERNE

### PORTONCINO D'INGRESSO

Il portoncino di ingresso blindato, marca TORTEROLO o similare, è ad un'anta a battente e si compone di una lamiera in acciaio pressopiegato, rinforzata ed irrigidita internamente da robuste nervature verticali. Il telaio ed il falso telaio, studiati per garantire il massimo della solidità con la struttura muraria, sono realizzati in lamiera d'acciaio nervato. Il portoncino blindato risponde alle norme antieffrazione ENV 1627 classe 3.



Figura 30 – Portoncino di ingresso blindato

### PORTE INTERNE

Le porte interne a battente o scorrevoli interno muro, dimensione 80x210 cm, sono in legno tamburato e cieche. Marca PARMA PORTE, VIEMME PORTE o similari colorazione rovere bianco, bianco matrix, rovere grigio o palissandro grigio. Sono dotate di maniglia satinata quadrata o tonda e, nel caso delle porte scorrevoli, di nottolino.

Le porte scorrevoli interno muro vengono alloggiare in specifici controtelai metallici precedentemente installati.



Figura 31 – Porte finitura bianco matrix e bianco liscio



## 17. OPERE IN FERRO E VETRO

### PORTE CANTINE E BOX

Le cantine sono dotate di porta multiuso in lamiera zincata, dimensioni 80x210 cm, date in opera complete di serratura e maniglia tipo yale.

I box sono dotati di basculante metallica in lamiera grecata zincata, serratura yale standard, coprifili laterali e superiori, fori di ventilazione esclusa motorizzazione (solo predisposizione).

### PARAPETTI METALLICI

I parapetti scala interni sono realizzati in ferro a disegno semplice e preverniciate colore grigio scuro.



Figura 32 – Porta lamiera zincata





## 18. IMPIANTO ELETTRICO

### ABITAZIONI

Le abitazioni sono dotate di impianto elettrico realizzato conformemente alla normativa CEI e ai progetti impiantistici nei quali si considerano le dotazioni impiantistiche tipiche per ciascun locale in base alla destinazione d'uso.

Ogni abitazione è provvista di quadro elettrico ubicato in prossimità dell'ingresso da cui partono le linee di alimentazione ai vari terminali nell'unità abitative quali punti luce e prese elettriche (unel, bipasso e dati) e ai terminali dei locali accessori di ciascuna proprietà (cantine e box) ubicati al piano interrato.

Esteticamente la serie proposta per i frutti e le placche è la BTICINO LIVINLIGHT o VIMAR ARKÈ o similari equivalenti con tasto di colore bianco rifinita con placche di colore bianco a discrezione dalla DL.

Ogni abitazione sarà provvista di impianto antintrusione (corrugati sottotraccia e scatole per punto centrale, tastiera, sirena esterna, radar volumetrico;

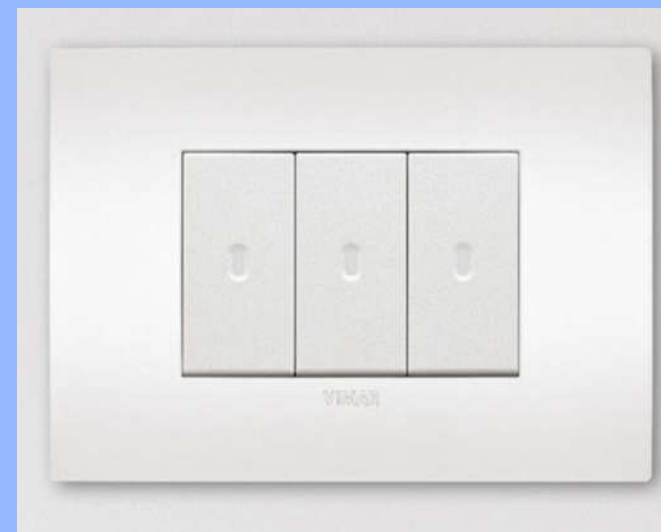


Figura 34– VIMAR ARKÈ' bianca

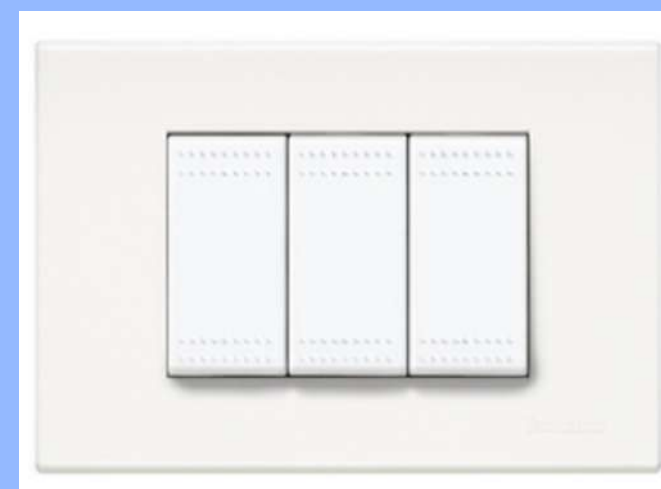


Figura 35 – BTICINO LIVINLIGHT bianca



## 19. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/RAFFRESCAMENTO

### RISCALDAMENTO

E' previsto un impianto di riscaldamento centralizzato che alimenta il pavimento radiante che si compone di un pannello a pavimento marca Ercos e da tubazioni (serpentine) nel quale fluisce il liquido caldo.

### RAFFRESCAMENTO

Per quanto riguarda il raffrescamento negli ambienti principali (soggiorno e camere) viene fornito nuovo impianto di climatizzazione costituito da tubazioni, scatole e split interni con unità esterna autonoma per ogni unità immobiliare.

### IMPIANTO DI AERAZIONE

Fornitura e posa di nuovo impianto di ricambio aria eseguito con: recuperatori di calore marca Daikin o similare, kit tubazioni di distribuzione interna, tubi centralizzati per aspirazione e espulsione aria primaria, bocchette di aspirazione e bocchette di immissione.

Per tutto quanto sopra, l'impresa e/o la DL si riserva la possibilità di cambiare i modelli dopo aver effettuato il progetto esecutivo e i calcoli dimensionali esecutivi, garantendo comunque al cliente le prestazioni a norma di legge.



*Figura 38 – Impianto radiante realizzato in altro cantiere*



## 20. IMPIANTO IDRICO SANITARIO

L'acqua calda sanitaria sarà prodotta da fonti di energia rinnovabili, quale la pompa di calore in ottemperanza ai disposti del Dlgs 192/2005 e s.m.i. DLgs 311/2006, ed appositamente progettati da tecnico qualificato ed abilitato.

I bagni realizzati per ogni singola unità abitativa sono dotati di:

- vaso sospeso con sedile rallentato e bidet marca IDEAL STANDRD serie TESI NEW o CONNECT o similare equivalente colorazione bianca;
- piatto doccia basso spessore effetto pietra marca OH MY SHOWER modello KREA colorazione bianca.



Figura 39 – Vaso e bidet TESI NEW

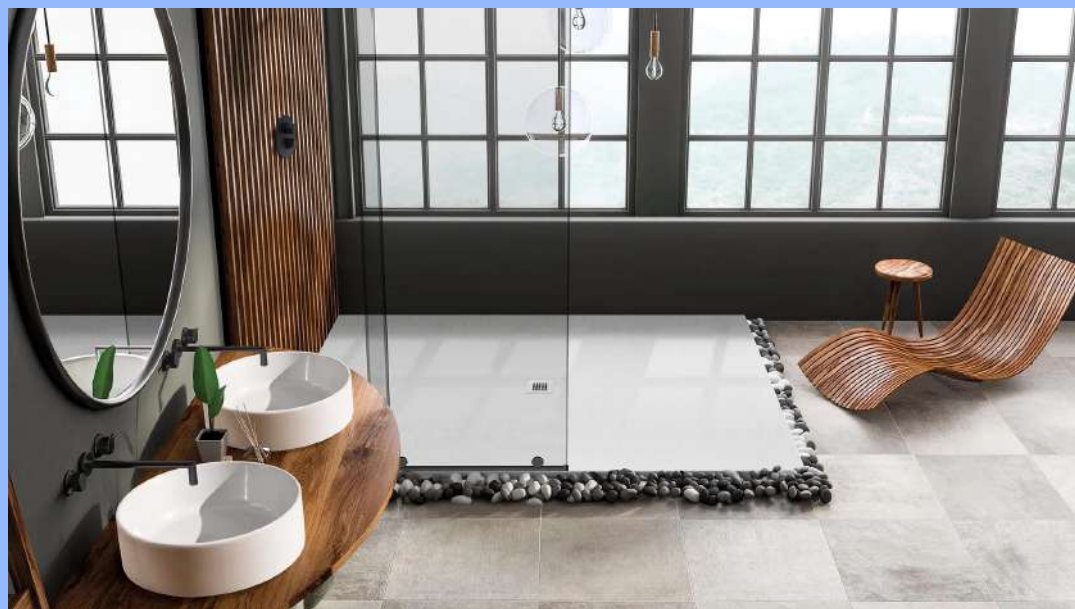


Figura 41 – Piatto doccia KREA



Figura 40 – Vaso e bidet TESI CONNECT



- miscelatore monocomando lavabo e bidet marca IDEAL STANDARD CERAMIX o PAFFONI modello CANDY o similare equivalente cromato;
- miscelatore da incasso a parete e doccetta con flessibile marca IDEAL STANDARD CERAMIX o PAFFONI modello CANDY o similare equivalente cromati;
- soffione doccia marca ERCOS modello tondo e quadrato o similare equivalente cromato.

Inoltre, compreso nella realizzazione dell'impianto idrico sanitario, è presente n. 1 attacco per lavatrice, n. 1 punto acqua per lavello in cucina e n. 1 punto acqua lavastoviglie in cucina.



Figura 44 – Miscelatori PAFFONI e IDEAL STANDARD



Figura 42 – Miscelatori PAFFONI CANDY



Figura 43 – Miscelatori IDEAL STANDARD CERAMIX



Figura 45 – Soffione ERCOS tondo



Figura 46 – Soffione ERCOS quadrato



In bagno è prevista la posa di uno scaldasalviette elettrico della ditta STORM o similare equivalente di colorazione bianca.



Figura 47 – Scaldasalviette STORM

## 21. IMPIANTO ASCENSORE

Verrà installato un impianto d'ascensore dal piano interrato fino al piano terzo del tipo ad azionamento idraulico di primaria ditta (KONE, SCHINDLER o similare)



## 22. EXTRA CAPITOLATO

Qualunque modifica al progetto allegato al contratto deve essere discussa ed approvata tra committente ed impresa. Qualora tali modifiche comportino maggiori oneri o lavorazioni, questi devono essere oggetto di maggiorazione di prezzo a carico del Committente. Tali lavori, devono essere eseguiti dall'impresa esecutrice, a spese dell'acquirente, previo insindacabile giudizio della stessa impresa esecutrice, sulla loro effettuabilità

